Sabato 27 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 74
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Una lettera del Sindaco di Brindisi

E' pervenuta al nostro Sindaco la seguente lettera da parte del sindaco di Brindisi:

La nobile aspirazione della Città di Brindisi di consacrare al cospetto ed a dominio del suo mare che vide e visse le eroiche gesta della Marina Italia, il simbolo della perenne riconoscenza e dell'immenso affetto della Nazione tutta verso la gloriosa sua Marina, venne dal Governo Nazionale accolta ed esaudita con effusione pari al fervore della richiesta tra il consenso unanime delle consorelle Città d'Italia e la gioia entusiastica di questa cittadinanza.

All'opera monumentale che dovrà risultare degna delle tradizioni della nostra Italia e non impari alla gloria ed al sacrificio della Marina d'Italia si degnava concedere l'Augusto Patronato Sua Maestà il Re, mentre Sua Eccellenza il Primo Ministro, on. Mussolini, con nobilissimo pensiero, accettava la Presidenza del Comitato d'Onore.

Iniziando sotto così elevato auspicio il grandioso compito assuntosi, il Comitato esecutivo che ho l'onore di presiedere, volgendo il suo deferente pensiero alla S. V. Ill.ma Primo Cittadino di cotesta nobile città decorata al valore militare mi ha conferito il gradito incarico di pregarLa perchè voglia consentire che il Suo nome venga compreso nel Comitato d'Onore per il Monumento al Marinaio Italiano che la Nazione tutta, alta la fiaccola dell'ideale farà grandeggiare in Brindisi decorata al merito di guerra.

Mi giungerà particolarmente gradita la gentile accettazione della S. V. Ill.ma; a cui porgo intanto i miei deferenti ossequi. F.to gr. uff. Serafino Giannelli, Presidente del Comitato e Sindaco di Brindisi.

FANNA

Generoso atto di un concittadino

Il nostro concittadino sig. Francesco Girolami, che ora gestisce a Pontebba un proprio stabilimento per la lavorazione meccanica del legno, ha voluto fare omaggio all'erigendo Asilo Infantile di cinquanta guarniture di seggioline e tavolinetti in legno, accompagnando la spedizione con la seguente nobilissima lettera:

« Chiarissimo signor Parroco don Amadio Colussi, Fanna — Mi è grato comunicarLe che le cinquanta guarniture di seggioline e tavolinetti promessole quale mio contributo pro reigendo Asilo Infantile sono ultimate e Le verranno inviate martedì p. v. al Suo indirizzo a mezzo ferrovia. La prego pertanto di voler tener pronti i mezzi di trasporto da Spilimbergo a Fanna. Per sua norma, mi preme avvertirLa che non per il peso eccessivo quanto per la voluminosità, l'inoltro richiederà un carro abbastanza grande.

Confido che molte altre pietre sieno state raccolte e che le permettano di portare a termine quell'opera da Lei iniziata e stremamente difesa per il bene del nostro caro paese che l'attende sospirando.

Con gli auguri che fra breve possa vedere coronata questa sua opera mi è propizia l'occasione di salutarla con la più alta stima ».

Segnaliamo l'atto generoso del sig. Girolami perchè serva di sprone e di incitamento alla popolazione di Fanna, affinchè la somma di lire centomila finora raccolta venga notevolmente aumentata per modo che in breve volgere di tempo il tanto necessario e desiderato Asilo sorga imponente e maestoso, degno della civile popolazione di Fanna, anche per ricordare ai posteri il sacro dovere da noi compiuto.

COLLOREDO DI MONTALBANO

I funerali di una Nobildonna

Stamane, si tributarono funebri onoranze alla salma della co. Maria di Colloredo-Mels, nella chiesa dei nobili Consorti di qui. La salma, giunta la sera prima da Torri di Benaco (Verona), fu ricevuta sulla porta della chiesa dal clero, dai nobili Parenti e da numeroso popolo. Nella chiesa bellamente parata a lutto la salma fu amorosamente vegliata durante la notte. La mattina, dopo la celebrazione di varie messe, fu iniziata la solenne funzione funebre con musica egregiamente eseguita dalla cantoria di Vendoglio. Dopo la funzione, si svolse un solenne corteo davanti al Castello e poi la salma fu tumulata nella Tomba di Famiglia.

Sulla ricca bara posavano due magnifiche ghirlande: una dei fratelli e sorelle co. di Colloredo-Mels, l'altra dei nobili Consorti marchese di Colloredo-Mels e nob. Nievo. Dietro la bara venivano i parenti, i fratelli co. Camillo e Filippo di Colloredo Mels, i nipoti co. Elena di Colloredo-Mels e il march. Carlotti, la co. Mauroner, Biego, i rappresentanti dei nobili Consorti, una rappresentanza della scolaresca con bandiera e una moltitudine di popolo. Parecchi sacerdoti anche dai paesi circonvicini vollero intervenire per rendere omaggio alla defunta ed alla nobile famiglia di Colloredo-Mels. I fratelli co. di Colloredo-Mels offrirono lire 600 alla Congregazione di Carità e L. 400 al Patronato Scolastico locale.

La solenne dimostrazione valga a lenire il dolore dei nobili Congiunti che in questa occasione si videro circondati dal sincero compianto di tutto il paese.

TARCENTO

Comitato femminile d'assistenza

Ieri, sotto la presidenza del Commissario straordinario del Comitato d'Assistenza civile, dott. cav. co. Sebastiano di Montegnacco, si è riunito il Comitato femminile, per essere ricostituito. Dopo che il Commissario spiegò alle intervenute i fini che si propone il Comitato, furono chiamate a far parte del Direttorio le seguenti gentilissime: signora Micco Rina in Grasselli, presidente; e sig.ne: Caterina Fontanini vice-presidente, Elena Pividori segretaria; Clelia Mosca, Maria Comuzzi, Franca Grasselli e Lia Fachini, consigliere. — Quanto prima le vedremo all'opera.

MADRISIO DI FAGAGNA

Nobilissima concordia di popolo pel Monumento ai Caduti

Il giorno 5 aprile p. v. alle ore 14.30 Madrisio, operosa e patriottica borgata del Fagagnese, assolvendo un debito di gratitudine verso i suoi 10 figli caduti per la grande guerra, compirà un rito d'amore collo scoprimento di una lapide e la inaugurazione del viale della rimembranza.

Nella bella piazza della Vittoria di recente ampliata, sorge un candido arco, artisticamente lavorato, al quale è affissa una lapide di scelto marmo, recante uno splendido bozzetto in bronzo, modellato dall'artista Rampogna. Il bozzetto rappresenta la «immolazione». Su uno sfondo di croce, leggermente marcata, due angeli, raffiguranti uno la Gloria, l'altro la Vittoria, sorreggono pietosamente dalla sua trincea insanguinata, sopra un groviglio di reticolati, l'eroico fante, immolatosi per la grandezza della Patria.

Sul lato destro della lapide leggesi una bellissima dedica, mentre sul lato sinistro sono scolpiti i nomi dei gloriosi caduti.

L'arco, alto m. 6, è munito alla base di due gradini semi-circolari ed ai lati di due leoncini bronzei, posti quasi a vigile custodia del ricordo marmoreo. Tutto quell'insieme armonico ed austero rimane chiuso da una elegante ringhiera di ferro.

Dal lato sinistro del monumento si prolunga, sul margine della via principale, trasformato in un vero giardino, il viale della Rimembranza.

L'erezione dell'opera ed i lavori inerenti al parco della rimembranza importano la spesa di 25 mila lire. Questa somma è frutto prezioso della sola frazione, dei suoi soli modesti lavoratori infaticabili, che sentono vivo ed ingenito nell'anima buona l'amore per la grande Madre e tutta la santità del sacrifizio compiuto dai loro figli e fratelli.

Autorità civili e militari, numerose rappresentanze onoreranno di loro presenza la cerimonia, conferendole indubbiamente una spiccata solennità.

In tale circostanza anche molto popolo si riverserà a Madrisio, se non e altro, per sentire la parola eletta del magnifico papà degli alpini dell'Adamello, generale Quintino Ronchi indicato quale oratore ufficiale della cerimonia.

Sappiamo che un apposito incaricato sta già lavorando alacremente per abbellire le vie, per preparare agli ospiti le più degne accoglienze e perchè la festa glorificatrice abbia a riuscire in modo che tutti ne portino il migliore dei ricordi.

CANEVA DI SACILE

Morto in seguito all'incendio

Il vecchio ottuagenario sig. G. B. Fioretti, di cui si è narrato che poteva essere arso vivo nel gravissimo incendio dell'altro giorno, sopravisse una sola giornata al disastro. Il disgraziato è deceduto ieri, tra lo strazio della famiglia e dei congiunti. In paese, la triste fine del buon cittadino ha destato il più vivo compianto.

E' giusto ricordare (riparando ad una ommissione) che, fra i primissimi che prestarono validamente la loro opera nello spegnimento, fu il muratore Mario Manfè, il quale, non badando ai pericoli, salì sui tetti per rovesciare dell'acqua, riuscendo ad isolare l'abitazione del decesso Fioretti. Opera validissima di soccorso prestò pure, coi suoi militi, il nostro bravo Maresciallo dei RR. CC. sig. Da Broi, accorso subito sul luogo, dove rimase tutta la notte.

PORDENONE

Luca Cortese

dinanzi ad un elettissimo uditorio composto anche di graziose signore e signorine, tenne al Circolo Cittadino le sue Conversazioni artistiche mondane in quella forma particolarmente geniale e brillante, quale può sfoggiare soltanto lui, vero artista della parola, di levatura, di vasta coltura. Interessò, dilettò, divertì e si fece calorosamente applaudire e complimentare. Egli esaltò l'anima di D'Annunzio, trasfusa nelle protagoniste dei suoi lavori, dei quali prediletto argomento fu sempre la donna; disse ch'è una leggenda ch'egli sia stato un conquistatore, un fortunato in amore; fu invece un « conquistato dalla donna », della quale ha esaltato le virtù affascinatrici.

Espose, sempre interessando, con descrizioni elegantissima, alcuni episodi della vita vissuta nello splendore e dei suoi propositi nobilissimi per dare un posto eminente quale si merita, all'arte, per l'arte e per la grandezza della Nazione. Fu, per concludere in breve, una « conversazione » attraentissima che lascierà lungo buon ricordo in quanti e quante l'ascoltarono.

Monumento ai Caduti

Per la erezione del Monumento ai Caduti i lavori sono iniziati e procedono alacremente. Sono giunti oggi i primi blocchi e la fontana, che tosto saranno messi in opera.

Premi alla Scuola di Disegno

Domani, alle 10 ant., nel locale di questa Scuola di Disegno (Palazzo ex Gregoris) seguirà, in forma privata, la distribuzione dei premi agli alunni. Sono invitate tutte le autorità cittadine.

Stato Civile dal 19 al 25 marzo

Nati vivi: maschi 5, femmine 5; nati morti femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Tonet Mario Martin Rosa — Trentin Amarillis Maccorini Silvia — Pilat Santo Turcatel Marina — Vivan Gaetano Treschet Adele — Rallo Luigi Falomo Rosa — Dominissini Guido Salvador Jolanda.

Matrimoni: Springolo Attilio Vettor Vittoria.

Morti: Giusti Esperia di Gius. mesi 2.
mess soto chiave, e le chiavi le aveva por-

S. VITO AL TAGLIAM.

Rassegna di cavalle fattrici intermandamentale

Il 23 corr., il Direttore del Deposito Stalloni di Ferrara, maggiore Vanzi, ha illustrato ai numerosi agricoltori intervenuti presso il Circolo Agricolo, l'iniziativa presa dal Ministero E. N. per l'istituzione di una stazione selezionata a S. Vito al Tagliamento. Erano presenti alla riunione il Presidente della Commissione Zootecnica provinciale co. G. L. Mainardi, l'on. Tullio, il dott. Muratori, il cav. Pascatti, il dott. Zanettini, il dott. Gualtieri, il cav. Brombin, il signor Morello, ecc.

E' stato fissato, in base alle disposizioni emanate dal Ministero di indire per il 1.o aprile, una Rassegna di cavalle fattrici intermandamentale, con 40 premi da lire 100 a lire 500 ciascuno, per complessive lire 5000. Scopo di questa Rassegna è quello di scegliere un nucleo di circa 40 cavalle di tipo agricolo da tiro leggero, da inscriversi alle speciale stazione selezionata. Tale scelta verrà effettuata da apposita Commissione ministeriale.

Ai proprietari delle fattrici selezionate e dei prodotti da esse ottenuti sono concessi i seguenti incoraggiamenti: Monta gratuita delle fattrici; premio di buon mantenimento non inferiore a lire 500 per i puledri interi e per le puledre a un anno e mezzo circa di età, che diano affidamento di buona riuscita; premio di buon mantenimento non inferiore a lire 1000 per i puledri interi e per le puledre all'età di due anni e mezzo che diano affidamento di buona riuscita.

L'interessamento dimostrato ora dal Ministero e dal Deposito Stalloni di Ferrara è indubbiamente una conseguenza della manifestazione ippica che si effettuò a S. Vito al Tagliamento il novembre u. s. e siamo certi che anche questa volta gli agricoltori, nel loro interesse, vorranno assecondare l'opera iniziata per il miglioramento nell'allevamento equino della nostra zona.

Beneficenza

Cucina Economica — Ecco il secondo elenco delle offerte: Istituto Falcon Vial L. 200; Banca di Pordenone 100; Banca del Friuli 100, commendator Pio Morassutti 100; Fabricio dott. Antonio, fagiuoli kg. 40; nob. Tullio, lardo kg. 4.

— Congregazione di Carità — Il Consiglio di Amm. della Banca di Pordenone ha assegnato sugli utili del bilancio 1925, lire 300.

— Ente di beneficenza — In morte del compianto Cescutti Natale; il sig. Buccaro Giovanni lire 5.

S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

Lotta contro l'alcoolismo

Pare che il nostro paese stia al di fuori del bel sole d'Italia, se, contrariamente alle salutari disposizioni legislative tendenti a combattere il dilagarsi della piaga dell' alcoolismo, può aumentare il numero dei suoi esercizi in barba alle disposizioni stesse.

San Martino, Comune di 2800 abitanti, ha due frazioni: Arzenutto e Postoncicco. La frazione di Arzenutto che conta circa 800 anime, è già fornita di ben 4 licenze di esercizio stabili (Lenardon - Toffolo - Bortolussi - Bearzotti) oltre ad una rivendita autorizzata di vino e liquori per esportazione (titolare Sovran Annibale, conduttore Moretti). Sembrava logico ritenere che il numero fosse più che sufficiente per i bisogni... spirituali di tale frazione, in considerazione anche che la Legge non autorizza che un esercizio ogni 500 abitanti; senonchè ci consta che proprio di questi giorni venne accordata un'altra licenza di esercizio a certa Scodellaro Vincenza. La concessione è in stridente contrasto con le norme restrittive in vigore; epperciò, se anche data su parere favorevole delle Autorità locali, a noi sembra che sia stata concessa contro legge, e quindi malamente concessa.

All'Autorità Superiore, nella quale abbiamo piena fiducia, il prendere in serio esame la cosa e riparare.

PALMANOVA

Il cav. Attilio Pinzani ritorna al suo posto di Sindaco del Comune di S. Vito al Torre.

Apprendiamo con soddisfazione che l'egregio cav. Attilio Pinzani, in data 26 corr. venne dalla R. Prefettura del Friuli invitato a riprendere il suo posto di Sindaco del comune di S. Vito al Torre.

All'amico buono e caro, al patriota interventista per la guerra di redenzione, le nostre più vive felicitazioni.

Riprendendo il suo onorifico posto, egli darà novella prova dell'animo suo disinteressato, ispirandosi sempre al bene del suo Comune, al bene dell'Italia come per il passato. Una prova reale del come la cittadinanza di quel comune apprese la notizia è il seguente manifesto pubblicato a cura della Giunta:

« Cittadini! Sono lieto di portare a vostra conoscenza che d'ordine della R. Prefettura del Friuli il cav. Attilio Pinzani ritorna con oggi a dirigere la nostra grande famiglia. La giustizia che procede inflessibile verso il vero, dichiarando il non luogo a procedere nel caso del cav. Pinzani, riconosce in Lui l'uomo ingiustamente colpito da infondate querele.

« Cittadini! Inbandierate le vostre case in segno di omaggio al Sindaco che per tanti anni non cessò di fare il bene del Comune e che oggi ritorna fra noi ». L'Assessore (firma illeggibile).

S. Vito al Torre, li 26 marzo 1926.

CIVIDALE

La matricola delle tasse Comunali

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Formatesi le Matricole dei contribuenti delle tasse di famiglia — di esercizio e rivendita — di licenza — sulle vetture e domestici — sui cani e sul bestiame, come prescrivono gli speciali Regolamenti e quello per l'esecuzione della legge comunale e provinciale si avverte:

a) che dette Matricole resteranno depositate nell'Ufficio Municipale per venti giorni decorribili da oggi;

b) che tutti i contribuenti possono entro il detto termine reclamare alla Commissione di primo grado non solo nell'interesse proprio e diretto e contro la tassazione che li riguardino, ma anche per chiedere che la tassa sia applicata in debita misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito;

c) che le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto della matricola dello scorso anno, saranno notificate agli interessati per ministero del messo comunale;

d) che non sono compresi nella matricola della tassa famiglia i contribuenti inscritti nei ruoli della tassa complementare;

e) che per quei contribuenti riguardo ai quali non furono fatte variazioni, si intenderà confermata la tassazione dell'anno precedente;

f) che i reclami dovranno essere individuali, stesi su carta da bollo da lire due, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

La tassa sui quadrupedi

Il Sindaco visto l'articolo 18 del R. Decreto 24 settembre 1923 n. 2030 sul riordinamento dei dazi interni di consumo circa l'applicazione del dazio sui foraggi; invita tutti i detentori di cavalli, muli ed asini a Pagare all'Ufficio Dazio entro il 30 aprile corrente la tassa dei quadrupedi posseduti; Avverte che sarà punito con multa dal doppio al decuplo della tassa dovuta chiunque sottragga o tenti di sottrarre i quadrupedi al pagamento del dazio.

Conferenza all'Università Popolare

Ieri sera, avanti un pubblico eletto, l'egregio prof. Angelo Torossi del R. Istituto Tecnico di Udine, tenne l'annunziata conferenza all'Università Popolare sul tema: « La passione italiana e il mito di Roma del Carducci ».

Il prof. Torossi fu vivamente congratulato per la interessante dizione.

Circolo amici dell'arte

Questa sera sabato alle ore 8.30 al Circolo Amici dell'arte il sig. Zuliani Luigi, declamerà le belle poesie friulane di Pietro Zorutti, e la cara bambina Elena Catalani dirà un monologo.

GEMONA

Per il Natale del Fascio

Convocata dal Commissario straordinario sig. Zuliani, si riunì ieri sera una Commissione di fascisti, che decise le modalità per la partecipazione a Udine dei fascisti gemonesi.

Un convoglio di camions si troverà domani alle ore 6.30 in piazza Umberto I, dove dovranno trovarsi i Fascisti, gli Avanguardisti, i Sindacati, per portarsi al capoluogo della Provincia.

Tutti i fascisti dovranno indossare in quel giorn ola camicia nera. Le fasciste si recheranno a Udine per ferrovia e colà si uniranno, per la cerimonia, con i fascisti.

COMEGLIANS

La nomina del Veterinario

Sabato 20 corr., dalla Rappresentanza consorziale per la Condotta Veterinaria di questo capoluogo fu nominato ad unanimità qaule titolare dela condotta stessa, il veterinario dott. Guido Pasini che da un anno presta servizio interinale. La nomina del distinto professionista, che nel breve peroido qui trascorso seppe farsi un nome ed acquistarsi numerose simpatie, fu accolta con generale soddisfazione.

FELETTO UMBERTO

Munifiche elargizioni a favore di due Chiese

La famiglia Metz Gagliardo in memoria della defunta signora offrì lire 1000 alla Chiesa di Branco e 1000 alla Chiesetta della Beata Vergine delle Grazie di Griz (frazione di Pagnacco).

Consiglio di disciplina per gli impiegati comunali

La R. Prefettura comunica:

Poichè sono scaduti di carica per compiuto biennio i rappresentanti degli impiegati comunali nel Consiglio di disciplina per gli impiegati stessi, si è reso necessario di procedere subito all'elezione dei nuovi rappresentanti per il biennio 1926-27, di conformità alle disposizioni dell'articolo 101 del Regolamento della legge comunale e provinciale.

I sindaci vorranno pertanto impartire le opportune istruzioni al personale dipendente, che si trovi in pianta stabile, invitandolo a procedere alla designazione dei rappresentanti a termini del 2. e 3. comma di detto articolo, avvertendo che le relative schede dovranno essere trasmesse alla Prefettura per lo scrutinio entro il 10 aprile p. v.

Il Prefetto raccomanda di trasmettere le schede contenenti la designazione di due nomi, ciascuna in busta chiusa insieme all'elenco degli impiegati che non abbiano preso parte alla votazione, includendo tutto in apposito plico da accompagnare con foglio di trasmissione per evitare che le schede e i fogli siano dispersi e vadano smarriti. Lo spoglio delle schede seguirà il giorno 17 dello stesso aprile.

A proposito dell' Atlante linguistico promosso dalla "Società Filologica Friulana,,

La «Stampa» di Torino pubblicò, giorni sono, un articolo su « La Scuola di neolinguistica di Torino », che interessa anche il Friuli, accennandovisi a quell' Atlante linguistico del quale prese l'iniziativa la Società Filologica Friulana: una delle maggiori sue benemerenze.

Il giornale rileva che Torino ebbe sempre una parte notevole nella vita culturale italiana, e specialmente in quella che s'incentra nelle Università, le quali ebbero il momento più florido della loro vita negli ultimi decenni del secolo passato. La Scuola torinese si costituì in quel periodo, come centro raccoglitore e propulsore delle nuove energie. Più tardi, cominciò la decadenza e del movimento intellettuale e di tutta l'Università italiana. Oggi, pare che quel movimento stia riprendendo, appunto a Torino: ma questa volta, nella linguistica, iniziatori due maestri il cui nome è conosciuto fra noi perchè associato all'opera colossale dell' Atlante linguistico: il prof. Matteo Bartoli e il prof. Guido Bertoni della Università Torinese.

Del loro valore nel campo scientifico « La Stampa » dà qualche cenno. Il prof. Bartoli (scrive) è « oggi il maggiore, senza confronto, dei linguisti italiani, anzi il solo grande linguista italiano ». Di lui parlò altre volte, ma si riserva di discorrerne a lungo per farne capire ai suoi lettori tutta l'alta importanza, quando uscirà la sua « Introduzione » alla neolinguistica presso l'«Achivium romanicum » in Svizzera. « Intanto i lettori più colti (soggiunge) possono leggere con grande profitto il «Breviario di neolinguistica » che il Bertoni e il Bartoli appunto hanno pubblicato a Modena, presso la « Società tipografica modenese ». Del Bertoni è la parte generale e teorica; del Bartoli la tecnica.

Un altro indizio del grande risveglio trova « La Stampa », nella nuova pubblicazione dell'«Archivio glottologico ». Dopo la morte del suo fondatore, il goriziano prof. Graziadio Isaia Ascoli, gloria non soltanto friulana, ma nazionale, l'«Archivio glottologico» passò per varie mani; ma negli ultimi anni, per diverse circostanze, menò vita stentata e saltuaria. Il prof. Bartoli riprende ora a pubblicarlo; e nel primo fascicolo che sta per uscire, vi sarà uno studio del Bartoli stesso, che (afferma il giornale) getterà « sprazzi di luce su tutto il campo della linguistica ariana. Ariana o indo-germanica, diciamo; non soltanto romanza o neo-latina.

Tornando all'«Atlante linguistico», che rimane sempre « il perno massimo dell'attività e della forza della nuova Scuola e che assumerà la massima importanza nella storia della Filologia Italiana, « La Stampa » ricorda il « terzo operaio» che lavora intorno al grande edificio « il valoroso prof. Pellis », « instancabile nel suo lavoro di ricerca e di accertamento ». E soggiunge: « Abbiamo veduto l'ultimo materiale da lui mandato. Una ricchezza di forme e di espressioni meravigliosa. La vita dei parlari e delle tradizioni italiche ne riceve una luce insospettata ». Non si potrà più, in avvenire, quando l'«Atlante linguistico » sarà compiuto, fare storia di linguaggio, e perciò di popolo italiano, senza fare capo a questo colossale lavoro.

Quel che costerà l'impresa

Per quanto non sia possibile fare ora un preventivo generale di spesa per la grandiosa opera, principalmente perchè il problema dell'edizione è subordinato a fattori contingenti non determinabili in via presuntiva; pure, il Comitato (composto dei professori ordinari presso l'Università di Torino Matteo Bartoli — presidente — e Giulio Bertoni, redattori; Ugo Pellis assistente presso l'Università medesima, raccoglitore; Vittorio Bertoldi della Università di Bonn, raccoglitore sostituito, ed Ercole Carletti ragioniere capo del Comune di Udine amministratore), ha esposto, in nota all'ultimo bilancio, con la più larga approssimazione, gli elementi probabili del costo della raccolta e delle schedatura del materiale linguistico, con le norme del piano generale tecnico, ora riveduto e fissato. Ne spigoliamo qualche accenno, tanto da far risaltare la grande mole del lavoro.

Per la raccolta, è stato fissato il numero tondo di 600 stazioni — il minimo. Nel Piano eran state previste 730. Delle 130 in meno si terrà conto solo in quanto i mezzi ed il tempo siano per consentirlo. Anche limitato il numero delle stazioni a 600, si calcola che i lavoro di raccolta durerà sette anni — dal 1926, in cui fu iniziato proprio qui nel Friuli, al 1932. La spesa è preventivata in lire 184.800. La spesa di schedatura e di redazione è supposta in via di avviso in lire 64.000, delle quali 15.000 per attrezzamento speciale di due aule della R. Università di Torino, e 42 mila per il personale. Le spese di amministrazione (corrispondenza, stampati, rimborso spese di viaggio ai membri del Comitato ecc.), 10.500. Le impreviste 30.000. In totale, lire 289.300. Stanno di fronte a queste spese, le disponibilità preventivate in lire 246.543.53; cosicchè ne risulta una deficienza di lire 42.756.47.

Le somme finora riscosse (fino al 31 Dicembre 1925), salgono a lire 50.286.48, comprese 390.68 d'interessi maturat isulle somme depositate alla Cassa di Risparmio di Udine (30.976.28); le spese a 19.203.70.

Furono votati, a favore del lavoro, contribuiti per un importo di lire 279.395.80 — quale da pagarsi in rate annuali, quale per una volta tanto: donde appunto la differenza fra il riscosso e il disponibile.

Nell'elenco dei contributi, il Friuli viene subito dopo il Governo (Ministero degli Esteri 9.000; Ministero della pubblica Istruzione 148.500) sia per entità della somma come pel numero degli offerenti: l'Amministrazione provinciale lire 50.000; il Comune di Udine 25.000; il Comune di Gorizia 12.500; il Comune di Aquileia 1000. Al qual proposito, la più volte citata «Stampa» di Torino osserva:

« Vedere tanta coscienza del valore della lingua come espressione dello spirito nazionale ai confini, è consolante. Ma perchè ad occidente la coscienza di tale valore ha da essere minore che ad oriente?... »

Noi, però, avremmo voluto che altri Comuni del Friuli, oltre Udine Gorizia ed Aquileia, avessero votato un proprio contributo, anche piccolo, per quest'opera, la cui iniziativa è partita dalla nostra Piccola Patria. Pordenone, Cividale, Gradisca, Gemona, San Daniele, Tolmezzo, Tarcento, Spilimbergo, Maniago, Palmanova, Cormons, Cervignano, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Latisana... per citare, e non tutti, i più importanti, non sentono forse il dovere civile di contribuire a quest'opera che riescirà nuovo titolo d'onore per il Friuli donde è partita l'iniziativa, e per l'Italia?

—o—

Annuario del R. Liceo «Jacopo Stellini». — (Anno 1924-25). Tip. G. B. Doretti.

Abbiamo ricevuto il volumetto portante il titolo sopra indicato — che non è come potrebbe apparire a chi lo consideri con sguardo indifferente (scrive il preside cav. prof. Catterina nella Prefazione) « un arido elenco di nomi, una raccolta d'insignificanti notizie, un agglomerato di fogli impressi con caratteri più o meno eleganti su cui non trasvoli nessun'ala di pensiero, nè frema alcun palpito di vita». No. « Il modesto fascicolo accoglie le vibrazioni d'una, sia pure minima particella della grande anima della storia, operatrice eterna; ed è essenzialmente materia di ricordo: e il ricordo è poesia; anzi la poesia non è se non ricordo, come disse quello spirito eminentemente poetico del Pascoli nella prefazione ai suoi «Primi Poemetti».

Come tale, dovrebbero i giovani accogliere — e il chiaro prof. Catterina vorrebbe che accogliessero il «loro» annuario; e paternamente profetizza loro quel che in realtà noi, fatti maturi, abbiamo tutti provato. «Un giorno, oh: non troppo lontano, con altra voce ormai, con altro vello, voi poserete gli occhi su questi poveri fogli che avranno perduto l'originale nitore; ma avranno acquistata la virtù di suscitare nei vostri cuori i più lietai ricordi della lontana puerizia. In una visione luminosa di pensiero e di affetto, rivedrete voi stessi fervidi adolescenti slanciati come floride palme verso le arridenti speranze e i sogni dell'avvenire, rivedrete le care immagini paterne di coloro che aveste come guide e maestri pazienti nell'arduo, ma dilettoso sentiero degli studi....»

Il piccolo volume merita conservato, oltrechè quale ricordo del periodo che nel corso della vita ci apparirà il più sereno quanto più ce ne allontaniamo, anche per il suo contenuto. Ch'è non solo una esposizione statistica dell'anno scolastico ultimo vissuto, ma offre inoltre un quadro completo di quel che oggi è il R. Ginnasio-Liceo, dopo gli splendori del passato e le devastazioni portatevi dei barbari nell'anno della dura schiavitù — fervorosamente riavviatosi ora a nuova fiorente e feconda vita. Così vi troviamo interessanti informazioni su: «La cassa scolastica» (P. Zanotti); la «Biblioteca dei professori» (L. Baldini); la «Biblioteca degli studenti del Ginnasio superiore e del Liceo» (L. Pezzoli); la «Biblioteca degli studenti del Ginnasio inferiore» (A. Bonomi); «Il Gabinetto di fisica nell'anno scolastico 1924-25» (G. Mantovani); «Il gabinetto di scienze naturali» (Tullia Pitassi); e «La educazione fisica» (C. d'Alessandro).

Altri scritti si leggono con interesse: la commemorazione di Margherita di Savoia del prof. G. Novacco; appunti sull'umorismo del prof. L. Perale; il discorso pronunciato il 28 ottobre scorso nell'Aula Magna del R. Liceo-Ginnasio dal preside cav. dott. Emilio Catterina per ricordare la Marcia su Roma; la breve memoria del prof. I. Guiscon su Ettore Stampini, poeta. — S'è lecito, un piccolo rilievo faremmo, nella piena fiducia che non resterà inascoltato; ed è che qualcuno degli insegnanti si affezioni così al Friuli, da dedicargli qualche studio speciale, qualche breve monografia: la terra nostra assai scarsamente figura nelle storie politiche, dell'arte e della letteratura italiana, e noi friulani abbiamo la debolezza di credere che pur pure anche il Friuli abbia dato uomini di merito — se non proprio eccellenti — in tutti i rami e che sia ingiusta la dimenticanza in cui furono e sono lasciati; epperciò siamo riconoscenti a quanti appuntano l'acuto ingegno su fatti e cose ed uomini del «povero lembo» uscito dall'«ignoto» appena appena mercè l'ultima guerra, per essere stato il teatro delle più importanti battaglie nostre ed avere avuto il capoluogo elevato alla dignità di capitale della guerra.

Unico appunto che il nostro sentimento di friulanità, forse in noi soverchiante, spiega e giustifica; mentre troviamo assai lodevole l'«Annuario» così per l'abbondanza delle informazioni che ci dà intorno all'ottimo Istituto scolastico del quale la città va orgogliosa, come per gli altri scritti contenutivi.

Cronaca Cittadina

GORIZIA

Per l'adunata fascista di Udine

Ordine di mobilitazione

Il Segretario politico avv. Rodolfo Caprara ha mandato alle Camicie Nere il seguente ordine di mobilitazione.

«Domenica 28 corr., ad Udine, avrà luogo la solenne adunata delle forze fasciste del Friuli. Tutti i fascisti, tutte le organizzazioni giovanili, tutte le Associazioni Combattenti, Mutilati e volontari, con alla testa le amministrazioni comunali fasciste, si ammasseranno a Udine e dopo un solenne corteo si riuniranno sul piazzale dello storico Castello, per udire l'alata parola dell'on. Barnaba, segretario generale amministrativo del Partito, il quale, per incarico del Partito e del Duce, parlerà sul Fascismo.

Ordino: tutti i fascisti regolarmente iscritti alla Sezione, sono tenuti ad intervenire all'adunata.

Divisa: camicia nera sotto la giacca. Partenza alle ore 7.20 della domenica 28, dalla Stazione centrale, con treno speciale.

Inquadramento: Balilla e Piccole italiane, agli ordine dello speciale incaricato, ispettore scolastico Menon — Avanguardisti, agli ordini del signor Cassanego — Squadristi agli ordini del signor Giuseppe Darfles — Fascisti, agli ordini del Segretario Politico.

Gli iscritti che non potranno partecipare all'adunata alla quale il Fascismo Goriziano deve avere l'obbligo di partecipare al completo, devono giustificarsi per iscritto.»

Assemblea Generale del P. N. F.

Lunedì 29, all'Unione Ginnastica Goriziana si terrà l'assemblea generale straordinaria del P. N. F. con il seguente ordine del giorno:

Saluto alle Autorità — Nomina del Presidente dell'Assemblea — Relazione politica e finanziaria — Elezione del Direttorio per il 1926.

All'assemblea interverranno l'on. Moretti, l'on. Olivi, l'on. Ravazzolo ed altre personalità fasciste.

Nel Fascio femminile

Per votazione con scheda è stato eletto il Direttori del Fascio femminile fascista. Lo scrutinio eseguito ieri ha dato per elette le signore: prof. Jole Biancorosso, Rina Massig, Silvia Menon, Elda Monpurgo, Marta Kurner, Silvia Venezia e Zietti Resen.

Per l'Avanguardia e Balilla

Il generale comandante la Divisione comm. Giovanni Romei-Longhena ha così scritto al commissario straordinario per l'Avanguardia:

«Nel plaudire all'opera altamente meritoria intrapresa da codeste patriottiche istituzioni, per la preparazione della nostra gioventù ai più alti cimenti della vita ed alle ore più difficili della Patria, sono lieto di inviare con la mia più fervida adesione, l'unito importo di lire 50 che se modesto nella misura, vuol nondimeno significare tutta l'ammirazione e la simpatia con le quali seguo la nobilissima missione commessa dal Governo e dal Partito alla benemerite organizzazioni fasciste.»

TRIBUNALE PENALE

— Per furto di tronchi d'albero, asportati dal bosco di proprietà di Italo Levi in Tarvisio, Andrea Eichlechner venne condannato a un mese e 25 giorni di prigione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

— Per furto di 30 fiaschi vuoti di proprietà del sig. Romeo Rainis, certi Guerrino Cotel, Amedeo Reabolizza e Antonio Velusik furono condannati: il Cotel a quattro mesi e 20 giorni di detenzione, il Reabolizza a due mesi di prigione e il Velusik a un mese e 20 giorni. Per tutti fu applicata la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

TOLMEZZO

Lieto simposio

Per ricordare degnamente la battaglia di Assaba, si riunirono l'altro ieri alcuni ex alpini, per un lieto simposio all'Albergo alla Nazione.

Per la circostanza parlarono: il colonnello Della Bianca, il Sindaco di Tolmezzo cav. Gandussio, l'ex capitano Amabile d'Orlando il quale con belle parole ricordò la memoria del generale Cantore ed ebbe un gentile pensiero per i Caduti nella memoranda giornata.

Udine celebrerà domani il VII annuale della fondazione dei Fasci

Un appello del Fascio

Il Fascio di Udine ha lanciato il seguente appello:

Cittadini Udinesi!

Domenica 28 corr. tutta Italia commemorerà solennemente il 7.o anno della fondazione dei Fasci.

Nella nostra amata città converranno tutti i Combattenti e le Camicie Nere del Friuli per rinnovare solennemente in un rito d'amore, il giuramento di fedeltà alla Patria, al Re, ed al Duce.

Salutate con giubilo i fanti di Vittorio Veneto ed il Fascismo Friulano, sicuro ed invincibile, presidio della Piccola e della Grande Patria.

Esponete il tricolore!

Il Direttorio

COME SI SVOLGERÀ LA CERIMONIA

Le disposizioni per il corteo

Come già annunciammo, per le vie cittadine sfilerà domani un imponente corteo. Il concentramento delle forze fasciste e sindacali che converranno a Udine, seguirà alle ore 9,30 nel piazzale esterno di Porta Aquileia.

Il corteo sarà così formato:

I. gruppo: ammassamento da P. Aquileia a via XXIII marzo (ispettori sigg. De Poli e Casoli); fanfara della Milizia — Milizia — Pompieri e Vigili — Gonfalone Provincia e rappresentanza — Gonfalone Comune e rappresentanza — Labaro Federazione Combattenti e Nastro Azzurro — Mutilati — Tubercolotici — Arditi — Labaro Federazione Fascista — Commissario, Senatori, Deputati, Consoli, Fiduciari Autorità — Gagliardetto e Fascio di Udine — Fasci femminili — Eventuali altre rappresentanze.

II. Gruppo: ammassamento in via XXIII marzo (ispettore sig. Bruno): fanfara di Tricesimo — Mandamenti di: Codroipo, S. Daniele, Tarcento, Gemona.

III. gruppo: ammassamento in via T. Ceccoti (ispettore sig. Cettolo); Banda cittadina — Mandamenti di: Ampezzo, Tolmezzo, Pontebba, Spilimbergo.

IV. gruppo: ammassamento viale stazione case Degani (ispettore sig. D'Angelo); Banda di Cividale — Mandamenti di: Cividale, Pordenone, Sacile, Aviano, S. Vito, Maniago, Latisana.

V. gruppo: ammassamento viale Stazione lato linea tramviaria (ispettore sig. Rossato); Banda di Palmanova — Mandamenti di: Palmanova, Cervignano, Gradisca, Gorizia, Aidussina, Idria.

VI. gruppo: ammassamento Piazzale Stazione (ispett. sig. Rossato); Balilla — Avanguardie.

I gruppi si muoveranno secondo l'ordine soprasesposto seguendo le direttive degli ispettori. La sfilata si svolgerà per via Aquileia, Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele avendo per meta il Piazzale del Castello, quivi la Milizia si schiererà di fronte alla gradinata, i gruppi I. e 2. di fianco verso ponente; i gruppi 3. e 4. di fronte, dietro la Milizia; i gruppi 5 e . di fianco verso levante. Sulla gradinata accederanno i soli labari del I. gruppo.

La sfilata si svolgerà per vie Aquileia e Vittorio Veneto e piazza Vittorio Emanuele, avendo per méta il piazzale del Castello.

Le Autorità civili e militari si concentreranno per le ore 10.15 sotto la Loggia municipale, ed attenderanno il corteo per poi proseguire insieme al posto dell'adunata.

Terminato l'ammassamento, avrà inizio la cerimonia. Parleranno l'on. Barnaba delegato del direttorio del P. N. F. e l'on. Russo, capo dei Combattenti friulani e triumviro nazionale dell'Associazione.

La commemorazione avrà termine verso il mezzogiorno.

In caso di pioggia, la commemorazione sarà tenuta al Teatro Sociale, ove accederanno solo le autorità e le rappresentanze.

L'ORARIO DEI TRENI

Diamo l'orario dei treni utili per affluire a Udine dalla Provincia, onde partecipare alla solenne cerimonia:

Da Gorizia il treno 1675 bis partirà alle ore 7.18 e ripartirà da Udine alle ore 12.40 — Da Sacile, il treno 1978 M. partirà alle ore 6.54 e ripartirà da Udine alle ore 13.2 — Da Cividale, un treno speciale partirà alle ore 8, ripartendo da Udine alle ore 12.30 e alle 14 — Da San Giorgio di Nogaro, il treno 3562 partirà alle ore 6.28 e ripartirà da Udine per San Giorgio e Cervignano alle ore 13.10. — Da Tarvisio il treno 1631 partirà alle ore 4.57 e ripartirà da Udine alle ore 12.10 e alle 12.20. — Da Villasantina in coincidenza col treno di Pontebba, partirà alle ore 6.10. — Verrà inoltre effettuato il 1631 bis in partenza da Pontebba alle 6.14 e con arrivo a Udine alle ore 8.25.

La Tramvia Udine-San Daniele rilascierà dalle rispettive Stazioni biglietti speciali a tariffa ridotta di andata e ritorno a quanti presenteranno la tessera del Partito o delle Corporazioni dipendenti. Un treno apposito partirà da San Daniele alle ore 7.20. Ritorno, sempre con treno speciale, alle ore 13.30. Si potrà usufruire del biglietto a tariffa ridotta solo col treno speciale.

Con i treni sopra elencati potranno viaggiare anche le rappresentanze dei combattenti e dei mutilati ecc.

Sui treni delle Ferrovie dello Stato è concessa la riduzione del 50 per cento.

Questa riduzione è concessa ai possessori di tessera fascista, anche sulla tramvia Udine-Tricesimo.

La R. Prefettura ha autorizzato il trasporto dei fascisti che convengono a Udine per la cerimonia a mezzo dei camions, senza bisogno di particolare autorizzazione.

INVITI DI ASSOCIAZIONI

Continuano a pervenirci comunicati di associazioni per invitare i propri aderenti alla solenne cerimonia che si svolgerà domani, celebrandosi la fondazione dei fasci di combattimento.

— La Sezione udinese dell'Associazione Nazionale Postelegrafonici fascisti, invita tutti gli inscritti alle ore 9, sul piazzale della Stazione «per attestare la più profonda devozione al Duce, al Fascismo, che ha saputo risollevare le sorti gloriose della nostra Italia che ora marcia, serena e vittoriosa, verso il suo grande destino».

— La Sezione Mutilati invita pure per le ore 9, sul piazzale della Stazione, tutti i soci, nonchè le sottosezioni dipendenti con vessillo e rappresentanza.

— Gli arditi della Sezione Udinese sono invece invitati a trovarsi alle ore 8, davanti la Casa del Combattente.

IL MANIFESTO DEGLI ARDITI

Il Direttorio degli Arditi ha poi pubblicato il seguente manifesto:

Arditi!

Sette anni sono trascorsi dal giorno in cui il nostro amato Duce Benito Mussolini, dalla metropoli lombarda lanciò, in antitesi della demagogia di uomini di governo inetti e indegni, il grido della riscossa nazionale.

Sette anni pieni di fortunose vicende, di fede e di speranza, di valore e di dolore, di gloria e di vittorie, in cui si sono rinnovati lo spirito e la disciplina della immortale stirpe di Roma Imperiale.

Il sangue generosamente versato sulle piazze d'Italia da migliaia di nostri fratelli, per salvare ancora una volta la nostra Patria, non fu versato invano, poichè essa, oggi, mercè il loro sacrificio e la volontà indomita dell'uomo che ci governa, ha potuto ritrovare la sua vita ascensionale verso quel luminoso destino che i seicentomila morti della grande guerra le segnarono.

Arditi!

Siate orgogliosi di aver dato alla riscossa nazionale i vostri uomini migliori, la vostra fede, l'audacia, i sogni, i canti dei vostri gloriosi Reparti d'Assalto e di avere offerto a coloro che oggi reggono le sorti di Roma, l'iride luminosa dei vostri pugnali del Carso e del Piave.

Oggi, che in tutta l'Italia e fuori si celebra, fra un tripudio di entusiasmo e di fede, l'apoteosi del Natale Fascista, dinanzi alla sacra memoria dei prodi caduti in guerra prima, e sulle piazze d'Italia poi, rinnovate alto e solenne il giuramento di Pontida, e la coscienza di aver compiuto il più alto dovere di Italiani, sia il vostro premio migliore.

Per l'Italia Imperiale e per il Duce invitto ed invincibile: A Noi!

Udine, 28 Marzo 1926.

Il Direttorio

IL SALUTO DEI LEGIONARI FIUMANI

I Legionari Fiumani hanno rivolto al Fascio il seguente saluto:

«I Legionari del Friuli salutano il settimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento con lo stesso entusiasmo e lo stesso spirito di sacrificio col quale da Ronchi si spinsero lungo la via di Fiume per dichiarare guerra agli imbelli governi del passato e per combattere tutte le sante battaglie della Patria».

LA PARTECIPAZIONE DEI VOLONTARI

La Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Volontari di Guerra ci comunica:

La celebrazione per l'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento assume quest'anno una importanza veramente nazionale, così come vuole il Capo del Governo, magnifico ricostruttore dei valori morali della Nazione.

I Volontari di Guerra, per la loro fede, per i loro precedenti, debbono trovarsi affiancati a quelli che, come loro usciti dalla trincea, sgominarono per le vie e per le piazze d'Italia, gli sputacchiatori dei Combattenti, gli schiaffeggiatori dei mutilati, gli insultatori dei morti, gli strangolatori della Vittoria.

S'invitano pertanto tutti i Volontari a trovarsi domani 28 corr., sul piazzale della Stazione, alle ore 9.30, per mettersi al seguito del labaro sociale ed incolonnarsi con le altre associazioni.

Il Commiss. straord. geom. *E. Zilli*

Echi della riunione per la nomina del direttorio

Abbiamo dato, ieri, notizia della assemblea della locale sezione del Fascio. Ecco i telegrammi che sono stati spediti al termine dell'adunanza:

«Mussolini - Roma. — Imponentissima assemblea Fascio di Udine nominando suoi autentici rappresentanti attraverso valorosa e apprezzatissima opera Commissario Moretti rinnova al Duce invitto ed invincibile giuramento fedeltà».

«Farinacci - Roma. — Imponentissima assemblea Fascio di Udine ringrazia voi magnifico Capo che attraverso opera Commissario Moretti avete ridato Fascismo udinese sue origini».

«On. Barnaba - Buia. — Seicento fascisti udinesi formidabile presidio Fascismo friulano ti acclamano entusiasticamente inviandoti loro affettuoso saluto».

«On. Russo - Udine. — Fascisti udinesi riuniti imponente assemblea hanno con commozione ed entusiasmo ricevuto saluto fratelli combattenti a mezzo Commissario Tonini ed acclamano a Voi degno rappresentante Combattenti friulani».

Saluto romano fascista nei corpi armati comunali

La R. Prefettura comunica: che l'obbligo del saluto romano fascista deve intendersi esteso ai corpi armati alle dipendenze dei comuni (guardie campestri, vigili urbani, ecc.).

L'on. Moretti acclamato dai lavoratori della mensa

Iersera, nelle magnifiche sale del «Ristoratore Moretti», fuori porta Venezia, seguì l'annunciato trattenimento annuale del Sindacato Fascista Personale Albergo, Mensa ed Affini. Alle 22.30 la bella festa ebbe inizio, animata dalla presenza di numerosi associati e di un leggiadro sciame femminile. I proprietari avevano pure aderito ed erano rappresentati dai signori Antonio Tamburlini propr. dell'Albergo Nazionale, Galliano Fatrignani propr. dell'Albergo Croce di Malta e Giuseppe Wernitzig propr. dell'Albergo Manin.

Una brava orchestrina portava una gaia e briosa nota.

Più tardi, accolti affabilmente, giunsero alcuni rappresentanti della Stampa. Poco dopo le vibranti note di «Giovinezza» annunciarono l'arrivo del Commissario straordinario fascista on. Giuseppe Moretti, accompagnato dal seniore cav. Alberto Liuzzi e dal sig. Benedetto Beltrame proprietario del «Grande Albergo d'Italia». L'illustre e graditissimo ospite fu accolto dal solerte segretario Sindacale sig. Attilio Bosio e dall'egregio sig. Angelo Durante conduttore del «Ristoratore Moretti».

Il sig. Bosio ebbe parole di vivo ringraziamento per l'on. Moretti, rilevando il significato di questo suo simpatico gesto. Una cara fanciulla, Luigia Bosio (figlia del segretario sindacale) consegnò un magnifico mazzo di garofani al Commissario Straordinario. Questi dimostrò di gradire molto l'omaggio, dicendosi lieto di trovarsi ad un così simpatico convegno di bravi lavoratori.

Le note dell'inno fascista risuonarono nuovamente quando, dopo qualche tempo, l'on. Moretti lasciò la festa.

Il trattenimento proseguì poscia, lietamente, chiudendosi con un non meno lieto simposio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. Filippo Florio: Dormisch ing. cav. Francesco 10 — di Luigi Ermacora: Dormisch ing. cav. Francesco 10.

DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Luigi Ermacora: Da Forno Giovanni 5.

FAMIGLIA POVERA DI VIALE VENEZIA. — Nel terzo anniversario della morte della loro amata Ines: cav. Mario Menazzi e consorte 10.

FAMIGLIA POVERA DI VIA CASTELLANA. — Nel terzo anniversario della morte della loro amata Ines: cav. Mario Menazzi e consorte 10; N. N. 10, a mezzo «Gazzettino» 88.70.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte del co. Filippo Florio: Giacomo Antonini 10.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel trigesimo della morte della madre Luigia Minotti Chiurlo: Alice e Maria Chiurlo, lire 100.

CASA DI RICOVERO. — Nel trigesimo della morte della madre Luigia Minotti Chiurlo: Alice e Maria Chiurle lire 100.

PER ISCRIVERE IL NOME DI G. RESEN NEL LIBRO D'ORO DELLA «DANTE».

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e valoroso capitano aviatore Guido Resen ex volontario irredento di Gorizia, legionario fiumano Boschian Enrico (II offerta) lire 10 — Ufficiali del 2. Reggimento fanteria «Savoia», 25 — Gisella ed Emilio Ambrosi 10 — Valentinis Federico 10 — Sartorelli avv. Michele 5 — lire 200.

I DIPENDENTI DELL'OSPED. CIV. prestano giuramento

Ieri mattina in ottemperanza alle disposizioni contenute nella recente circolare Prefettizia i Sanitari del Civico Ospedale, presenti il Presidente ed il Direttore del Pio Luogo, prestarono giuramento. Oggi presteranno giuramento gli Impiegati, farmacisti e sacerdoti; lunedì 29, tutti i salariati in pianta.

Nella Federazione Combattenti

SCIOGLIMENTI E NOMINE

La Federazione Friulana Combattenti ci comunica:

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana Combattenti ha presieduto, ieri, l'assemblea dei soci della Sezione di Percoto.

Con provvedimento in data 23 marzo ha esonerato il sig. Galdino Vidale dall'incarico di Commissario Straordinario della Sezione di Forni Avoltri nominando un triumvirato per una sollecita riorganizzazione della medesima, composto dai signori: Romanin Gino, Romanin Michele e Vidale Giacomo (Cec.). — Ha nominato il cap. Augusto Vattolo di Tolmezzo Commissario straordinario per la riorganizzazione delle Sezioni di Ampezzo, Forni di Sotto e Cleulis-Timau. — Con provvedimenti di questi giorni ha, infine, definitivamente sciolto e radiato dai quadri della Federazione Friulana la Sezione di Savorgnano del Torre, i cui soci si potranno iscrivere a quella vicinıre.

La conferenza di mons. Paoli pro "Opera Bonomelli"

Ricordiamo che domani sera 28 corr., alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi, il rev. mons. prof. Vincenzo Paoli, quaresimalista al Duomo, terrà a beneficio dell'Opera Bonomelli l'annunciata conferenza sul tema: «Figure femminili».

I biglietti si potranno ritirare presso la Libreria Carducci in via Cavour presso il Negozio De Puppi in via Mercatovecchio, e presso il bidello del R. Istituto Tecnico mediante offerta di lire 4. (diritti erariali compresi).

Prevpediamo una sala gremita, poichè le conferenze di mons. Paoli suscitano grandissimo interesse e dato anche lo scopo altamente benefico.

Università Popolare

LA LEZIONE DELL'AVV. ROSSI

Ieri sera, davanti a un foltissimo uditorio l'avv. Carlo Rossi, continuando il ciclo di lezioni sulla civiltà romana ha tenuto una bellissima conferenza sul «diritto di Roma».

L'oratore ha diviso la sua lezione in due parti distinte: sulla prima ha parlato della importanza del diritto romano nella civiltà e nella vita moderna; nell'altra, ha storicamente riassunto il formarsi e lo svolgersi del diritto, attraverso le varie fonti, dalle sue origini fino alle compilazioni giustinianee, sulle quali il diritto romano ci si presenta nel suo complesso organismo, sulla sua forma esatta e definitiva.

Il diritto romano, anche dopo la caduta dell'impero, ha avuto una immensa influenza, ha agito possentemente sui diritti e le civiltà posteriori: i codici romani elaborati e adattati dai glossatori e dai dialettici, divennero il diritto vigente dell'impero risorto, furono la base sulla quale si costruirono le moderne civiltà.

Fino alle codificazioni degli ultimi anni del secolo decimottavo e dei primi del decimonono, il diritto romano fu universalmente riconosciuto ed applicato, per il diritto comune dei popoli che avevano sentito l'influsso dalla civiltà latina.

Rigido e formalistico nel suo sorgere, il diritto romano si venne via via ampliando, accogliendo elementi nuovi e vitali, di pari passo collo svilupparsi e l'ingrandirsi dell'urbe, che s'avviava alla conquista del mondo. L'opera meravigliosa dei giureconsulti, il nome dei quali rimarrà glorioso nella storia della civiltà, la prudente e saggia attività dei magistrati, furono le fonti principali sulle quali il diritto romano si sviluppò meravigliosamente, estendendo il suo influsso su tutti i popoli che avevano contatti con Roma e che a Roma guardavano come ad un faro luminoso, che li guidasse nel cammino della civiltà.

Questi furono gli argomenti svolti dal chiaro oratore, che alla fine fu calorosamente applaudito.

PER L'EDILIZIA POPOLARE

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, ha diretto ai prefetti ed ai sindaci dei Comuni del Regno, ai presidenti degli istituti autonomi e degli enti morali per case popolari, una circolare illustrativa del decreto-legge 10 marzo 1926, N. 386 che reca provvedimenti per la costruzione di case popolari. Richiamiamo su di essa l'attenzione dei Sindaci e degli Enti interessati, affinchè non accada che sia smarrita nel cumulo delle carte d'ufficio.

Dono dei Reali

E' giunta ieri sera notizia a S. E. il Senatore Elio Morpurgo, Presidente del Comitato Esecutivo per la Pesca di Beneficenza che seguirà a Pasqua, che le LL. MM. il Re e la Regina hanno inviato un ricco dono.

— S. A. R. il Principe Ereditario, Umberto di Savoia, ha già mandato un magnifico servizio di pesate d'argento da «dessert», per sei persnoe.

Il risarcimento dei danni agli emigranti

Il Ministero delle Finanze ha ricevuto dall'agente del Governo italiano presso il Tribunale arbitrale misto italo-germanico gli atti della Commissione arbitrale incaricata di dare esecuzione all'acordo italo-germanico 20 agosto 1914 per la tacitazione amichevole della vertenza intorno agli emigranti italiani che allo scoppio della guerra dovettero rimpatriare abbandonando in Germania tutti i loro beni.

La Commissione ha condotto a termine il grave ed annoso lavoro con encomiabile celerità. L'Uffici odi verifica e compensazione provvederà ora al pagamento degli indennizzi concessi ai singoli interessati.

PER LA MODIFICAZIONE DEGLI ORARI FERROVIARI

Abbiamo a suo tmepo pubblicato le richieste che la Camera di Commercio fece alla conferenza oraria a Padova circa la modificazione dell'orario ferroviario da attuarsi nella stagione estiva.

Quasi tutte le richieste ebbero da parte dei rappresentanti le Ferorvie o affidamento per l'accoglimento della richiesta, o per l'appoggio presso le superiori direzioni, per cui è probabile che esse figureranno nel prossimo cambiamento d'orario.

COTONIFICIO UDINESE

Ricordiamo ai signori azionisti che l'assemblea annuale avrà luogo domani 28 alle ore 10, presso la sede in Udine, Palazzo Pontoni, via Aquileia.

Due comprovinciali coinvolti nel furto al tesoro di S. Pietro

Loro assoluzione

Dinanzi alla nona sezione del Tribunale di Roma si è chiuso, la sera del 25, il processo per il furto perpetrato nella Basilica di San Pietro, la notte dal 3 al 4 luglio dello scorso anno. Fra gli imputati figuravano due comprovinciali: G. B. Bellina assistente ai lavori di muratura e Spartaco Della Marina muratore, addetti ai lavori nella Basilica stessa. Mentre il Pubblico Ministero domandò la loro condanna ad otto anni di reclusione, il Tribunale li assolse per insufficenza di prove.

Altri tre coimputati furono assolti; due condannati a otto anni di reclusione, tre a quattro anni. La refurtiva fu ricuperata.

I Cinematografi

AVVISI ECONOMICI

Arte e Teatri

Luca Cortese

A chi è ormai ignoto — in Italia e fuori d'Italia — il nome di LUCA CORTESE il mecenate dei palcoscenici, il milionario che profondeva biglietti da mille colla stessa disinvoltura con la quale dispensava i suoi biglietti da visita sormontati dalla Corona Comitale, il parlatore affascinante, l'organizzatore dei più grandi *trust* artistici e delle più leggendarie e sfarzose feste mondane?!

Superata un'ora grigia, «l'uomo leggendario» è tornato alla ribalta della vita e della scena, non più in veste di giornalista, di letterato, di milionario, di nobile signore; non più con l'offerta di gemme e monili alle belle dame e ai suoi numerosi amici; torna, e già ritornato con successo entusiastico quale conferenziere, quale elegante conversatore mondano che sa trattenere piacevolmente il pubblico, parlandogli della donna, della moda e d'altre cose gradevoli e gentili e offrendogli, inoltre, un singolare e caratteristico Spettacolo d'arte.

Questa sera Luca Cortese terrà al Teatro Sociale (ore 21) una delle sue conversazioni artistico-mondane, eminentemente dedicate alle gentili signore e signorine e, quindi, in onore della femminilità.

Ecco il programma che svolgerà l'affascinante parlatore:

Prima conversazione: Breve presentazione — La bella fontana dove crescono le rose... — Seconda conversazione: Profili femminili nell'arte di Gabriele D'Annunzio. — Terza conversazione: Come si conquista il cuore e l'anima di una donna. — Capelli lunghi e capelli corti — Baciamano — Chi sono io? — Episodi di vita vissuta.

La " Trilogia del Calvario " al Ricreatorio Festivo

Il bel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese si è riaperto quest'anno, rompendo le consuetudini, negli ultimi giorni di Quaresima.

I bravi filodrammatici hanno voluto dare alle scene una funzione consona al tempo sacro rappresentando la Passione del Redentore. Lo scopo quindi, da semplicemente educativo ed istruttivo, si è trasformato prevalentemente in spirituale. Quei filodrammatici hanno così rievocato un antichissimo uso, quello dei misteri medioevali, poichè a questi può benissimo riallacciarsi la «Trilogia del Calvario» di cui hanno dato martedì e giovedì scorso con esito felice e dinanzi a numeroso e scelto pubblico, le prime rappresentazioni. A quella di giovedì sera presenziava anche S. E. l'Arcivescovo.

Se devo essere sincero, mi sono portato ad assistere alla «Trilogia» dell'Ulcelli con una buona dose di scetticismo, poichè — ad eccezione del grandioso mistero di Oberammergau — non sono mai rimasto soddisfatto delle varie rappresentazioni della Passione a cui ho assistito; il fatto divino mi è sempre apparso più o meno diminuito, lasciando, per conseguenza, un senso di disgusto.

Dovrò modificare il mio giudizio nei riguardi della rappresentazione del Ricreatorio Festivo. Sempre per esser sincero, il lavoro dell'Ulcelli mi sembra possedere qualcuno dei difetti delle varie Passioni scritte per le scene. Delle tre parti, od episodi, in cui esso è diviso: il Getsemani, il Pretorio di Pilato e il Golgota, migliore di tutte mi è apparsa la prima, perchè la maggiormente soffusa di senso mistico.

Ad imprimerglielo ha certamente giovato il prologo, detto assai bene da un angelo avvolto in una luce di mistero, e i due bellissimi quadri riproducenti con fedeltà la Cena del Leonardo, sottolineati da grave musica d'archi e d'armonio con bell'effetto di lontananza. L'azione poi che si svolge nell'orto procede con spigliatezza e giusto senso storico, e, per quel che riguarda Gesù, la cui parte è sempre l'ostacolo più grave da sorpassare, l'uditorio sembra arrivi assai bene ad aderire con le necessarie facoltà interiori alla sublime figura.

I due altri episodi, pur non mancando di bellissimi tratti, hanno il torto di essere appesantiti qua e là di scene un po' lunghe, ma sono piccoli nei che nell'insieme scompaiono. Impressionanti i soliloqui di Giuda nel furore satanico della sua disperazione, motivo questo di cui tutti gli autori hanno sempre saputo trarre vantaggio.

D'ottimo effetto il quadro finale del Redentore glorioso; naturalmente in questo, come nei quadri iniziali della «Trilogia», hanno lavorato molto le luci, rivelando dietro le quinte dei veri e geniali fototecnici.

L'esecuzione fu buona e dimostrò, oltre che un lavoro di preparazione intenso ed affettuoso, le doti artistiche dei bravi giovani che vorranno perdonarmi se non faccio dei nomi. Voglio anche, perchè veramente lo merita, elogiare la decorosa ed appropriata messa in scena, dovuta sopratutto ai bellissimi scenari eseguiti dal socio del Ricreatorio, geom. Rossi, ricordanti quadri dei più celebri fra gli autori nostri.

Il «Getsemani» m'è sembrato un vero capolavoro del genere e non credo di esagerare nell'espressione.

In complesso, malgrado i difetti, dovuti esclusivamente al testo, notati da parte mia con misura piuttosto di rigidezza che di facile, ma mai utile, condiscendenza, lo spettacolo sacro merita tutte le simpatie del pubblico udinese, il quale assistendovi, potrà trascorrere, senza dubbio, un paio d'ore di viva commozione con non poco vantaggio spirituale. Il nobile e riuscito tentativo dei filodrammatici del Ricreatorio merita quindi plauso incondizionato ed incoraggiamento.

A. S.

***

Questa sera, sabato, alle ore 20.45, terza rappresentazione. Domani, domenica, grande mattinata alle ore 17 precise.

La mancata stagione lirica al Sociale

Ill.mo sig. Direttore,

Leggiamo nel «Gazzettino» del 26 c. m. sotto il titolo «Teatri ed arte al Sociale» che il sig. Italo Baratta direttore del Teatro Sociale «ha tentato tutti i mezzi a lui disponibili allo scopo di assicurare una stagione lirica decorosa, ma, date le numerose difficoltà finanziarie ed il poco interessamento di chi avrebbe dovuto curare queste manifestazioni artistiche, ha dovuto a ciò rinunziare».

Certamente il sig. Baratta ha tentato tutti i mezzi a sua disposizione, ma poichè nell'articolo in parola non si accenna chiaramente «a chi dovrebbe curare la manifestazione artistica» e perciò si potrebbe supporre che poco interessamento fosse stato dimostrato anche da parte di questa Sezione del Sindacato orchestrale fascista, teniamo a far rilevare che fino al dicembre 1925 per l'intervento del segretario Provinciale della Corporazione del Teatro m.o M. Mascagni, furono intavolate trattative fra un'impresa di Genova e la Direzione del Teatro Sociale, trattative che la Sezione Orchestrale favorì assicurando ogni facilitazione, e che prolungatesi fino ai primi di febbraio, fallirono per il mancato accordo fra l'impresa ed il sig. Baratta, circa le condizioni di cessione del Teatro.

Fallite queste trattative, sempre con lo ausilio della nostra Sezione e l'intervento del Segretario provinciale della C. N. del T. furono iniziate trattative a mezzo dell'Ufficio Teatrale del cav. Enrico Barbacini di Milano, sulla base della cessione gratuita del Teatro (esclusi naturalmente palchi e barcacce ceduti in affitto annuo) e di un'eventuale forma cooperativa nella quale sarebbe entrata anche la Sezione Orchestrale limitatamente alle disponibilità dei propri iscritti. In una riunione con il Segretario della Corporazione Naz. del Teatro ed il sig. Baratta, fatti i relativi conteggi ed esaminate tutte le possibilità, risultò che al sig. Baratta, prelevato dal suo incasso quanto sarebbe occorso per soddisfare alla spesa del coro, personale, luce, manifesti, dei professori forestieri necessari al completamento dell'orchestra locale, anche nella ipotesi di ottimi incassi (L. 8000 per rappresentazione, nette da tasse erariali), non sarebbe rimasta che una cifra irrisoria per soddisfare i professori cittadini della Sezione Orchestrale, cifra equivalente ad un terzo circa del compenso che già inizialmente era stato diminuito di L. 4 giornaliere per ogni professore e che è calcolato «è doveroso dirlo» in base ad una tariffa «fra le più basse di tutta l'Italia».

Questo, sig. Direttore, abbiamo voluto far conoscere alla Cittadinanza per dimostrare non solo lo spirito di sacrificio, di disciplina ed ottimi elementi orchestrali cittadini, ma per potere inoltre dimostrare il vivo interessamento che la Sezione continuamente prende e prenderà anche in avvenire per favorire, nei limiti della propria azione, ogni manifestazione artistica che giovi al prestigio dell'arte ed al decoro di Udine.

Con deferente ossequio

Il Direttorio del S. N. O. F.
Sezione di Udine

ULTIMA ORA

Un proclama dell'on. Mussolini ai fascisti di tutta Italia

ROMA, 26. — L'on. Mussolini ha lanciato il seguente messaggio per la celebrazione del settimo anniversario dei fasci:

Fascisti di tutta Italia!

Il settimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento trova le vostre falangi pronte ed agguerrite come non mai e degne, quindi, di celebrare, nella disciplina austera dei forti, la memorabile data.

Dopo sette anni di fiere e sanguinose battaglie, la situazione appare definita nei suoi termini fondamentali. All'interno, attorno al governo che ha risolto problemi fondamentali si raccoglie sempre più vivo il consenso del popolo, mentre le opposizioni di tutte le risme sono state disperse. All'estero l'Italia fascista è amata e temuta e dovunque rispettata, malgrado le impotenti manovre di tutti i rifiuti delle vecchie forze politiche, che noi abbiamo irreparabilmente schiantate.

CAMICIE NERE! Sette anni di lotta costituiscono il segno della vostra gloria. Ma la fatica maggiore deve essere ancora affrontata.

La parola d'ordine rimane immutata. I compiti che ci attendono esigono come sempre la fraternità schietta dei camerati, la ferrea consapevole disciplina dei capi e dei gregari; l'ardente spirito di sacrificio di tutti.

Aver salvato la nazione dalla decadenza, è un merito luminoso; ora bisogna, sotto i simboli invincibili del Littorio, preparare, senza tregua, la potenza materiale e morale del popolo italiano.

CAMICIE NERE. Con ogni mezzo, contro ogni ostacolo, tradurremo in realtà i nostri ideali. Questo è il giuramento che deve levarsi solenne dalle vostre moltitudini oggi inquadrate come un immenso esercito, che aspetta il segnale delle nuove battaglie.

Per la rivoluzione fascista, vittoriosa contro chiunque, a NOI!

MUSSOLINI

VII. Annuale dei fasci italiani.

Un messaggio dei mutilati all'on. Mussolini

ROMA, 26. — Stamane alle 11 il capo del Governo S. E. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi la commissione direttiva dell'associazione nazionale mutilati rappresentata dal segretario generale Baccarini e dai segretari Colbertaldo, Presti, Masi e Pungagnani, i quali gli hanno presentato un messaggio redatto dal presidente Carlo Del Croix in occasione del 7.o annuale della fondazione dei fasci.

Il Primo ministro ha così risposto: Questo vostro messaggio che mi è gradito oltre che per la magnifica forma, per la sua sostanza ha in questo momento un profondo significato, perchè mentre in Italia tutte le opposizioni sono ormai completamente annientate, altrove tentano di provocare un movimento di arresto alla marcia della nostra nazione. L'ostacolo era già preveduto poichè ogni nuovo regime incontra queste naturali difficoltà. Però l'Italia fascista vincerà anche questa battaglia, questo Vostro messaggio ha quindi un'alto significato e nel ringraziarvene vi prego di porgere i sensi della mia affettuosa ammirazione al nostro grande compagno Carlo Del Croix e il mio saluto cordiale a tutti i mutilati della nostra grande e possente associazione alla quale mi onoro di appartenere come semplice gregario.

Campagna denigratrice all'Estero sulle condizioni sanitarie dell'Italia

ROMA, 27. — All'estero va svolgendosi un'azione denigratrice sulle condizioni sanitarie dell'Italia. Le voci largamente diffuse circa la esistenza di una grave epidemia di grippe che determinerebbe strage in tutto il regno sono tendenziose e la direzione generale della sanità pubblica afferma che non sono assolutamente corrispondenti al vero. Sta di fatto che le condizioni sanitarie del regno sono fra le più favorevoli e che per quanto riguarda l'influenza se ne è avuta bensì come del resto in altri paesi d'Europa una ricomparsa nei decorsi mesi di gennaio e di febbraio, ma nel modo più categorico si può affermare che essa ha presentato ovunque caratteri predominanti di assoluta benignità e che è atualmente in generale decrescenza. Le condizioni della capitale, poi, particolarmente considerate si conservano ottime come quelle delle altre parti del regno.

Il tasso di sconto diminuito in Germania

BERLINO, 27. — La Reichsbank ha ridotto dell'1 per cento i tassi dello sconto portandoli all'8 per cento.

L'applicazione della legge sui fuorusciti

ROMA, 27. — Su conforme parere espresso ad unanimità della commissione consultiva per l'applicazione della legge 31 gennaio 1926 n. 108 sui fuorusciti e su proposta del Ministro dell'Interno, di concerto col ministro degli affari esteri, S. M. il Re ha firmato un decreto con cui viene inflitta la perdita della cittadinanza italiana con la confisca dei beni a Vacirca Vincenzo fu Antonio, in atto dimorante a New York ed altro decreto con cui viene inflitta la perdita di cittadinanza italiana ed il sequestro per un biennio dei suoi beni a Tonello Angelo Tommaso di Marco. Nel compiere la necessaria istruttoria la Commissione aveva potuto accertare a carico di due fuorusciti fatti gravissimi contro il buon nome e il prestigio dell'Italia.

L'accordo dei debiti discusso al Senato americano

LONDRA, 27. — Si ha da Washington che vari oratori hanno preso la parola al Senato contro la ratifica dell'accordo sul debito italiano, posto ieri in discussione. Gli attacchi mossi al Governo americano per la sistemazione raggiunta, sono più di carattere politico che tecnico-finanziario. I critici del Governo si basano tutti sul presupposto che l'accordo è troppo favorevole per l'Italia e, quindi, serva ad incoraggiare ed a consolidare il regime ivi vigente. Gli attacchi, però, sono stati assai meno violenti di quanto facesse prevedere la preparazione della stampa avversaria, ed era evidente in tutti gli oratori il desiderio di controllarsi.

Si ha fiducia nei circoli ministeriali che il Senato si decida a ratificare l'accordo con l'Italia, ma vi sono ancora alcuni elementi d'incertezza.

Il Re, visita il dirigibile che andrà al Polo

ROMA, 26. — S. M. il Re si è recato all'aeroscalo di Ciampino per visitare il dirigibile «N. 1», attrezzato per il prossimo volo polare. Il Re era accompagnato dagli aiutanti di campo generale Cittadini e ammiraglio Rota, e dal colonnello Messe.

Il Re accompagnato dal colonnello Nobile ed altri personaggi ha visitato minutamente l'aeronave e si è interessato moltissimo alle modificazioni apportate all'aeronave per renderla adatta all'impresa. Il Re inoltre ha dato dei consigli poichè egli conosce lo Spitzbergen essendo stato per circa un mese nella Baia del Re dove passerà il diribile. Si è anche intrattenuto a parlare della variabilità del clima in quei luoghi ed ha fatto i migliori auguri per la riuscita dell'impresa.

Il principe Orleans Borbone arrestato per contrabbando di cocaina

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Lisbona: E' stato arrestato a Sant.Antonio in prossimità della frontiera spagnola il principe Luigi di Orleans Borbone, travestito da donna. Egli è accusato di aver fatto contrabbando di cocaina e di diversi oggetti sottoposti ai dazi doganali.

Si prospetta una crisi prussiana?

BERLINO, 27. — La Dieta prussiana in occasione della discussione del disegno di legge relativo ai mutui statali per facilitare la costruzione di nuove case ha approvato con 198 voti contro 193 un ordine del giorno contrario al governo. Nei circoli parlamentari prussiani predomina però l'opinione che sia poco probabile tanto una crisi di governo quanto lo scioglimento della Dieta.

Il cancelliere austriaco si reca a Berlino

VIENNA, 27. — Il cancelliere Ramek è partito stasera per Berlino accompagnato dal segretario generale al ministero affari esteri Peter e dal capo sezione del ministero stesso Schuller.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 8.75; Svizzera 478 e 85; Londra 120.89; New York 24.86; Berlino 592.25; Vienna 351; Bucarest 10; Belgio 99.25; Spagna 351.25; Praga 73.65. Rendita 72.90, consolidato 95.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 25 corr.: corso medio 70.80 — Trieste 70.65 — Milano 71 — Roma 70.40.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 95.40 — Londra 120.95 — New York 24.87 — Svizzera 478.75 — Belgio 98.25.

Il pericolo dell' Anschluss rilevato alla Supcina

BELGRADO, 27. — Prendendo la parola alla Supcina in occasione della discussione che ha seguito le dichiarazioni sulla politica estera fatte dal sig. Nincic, il deputato clericale sloveno Hohnjec ha parlato delle relazioni del regno serbo-croato-slovena con l'Austria ed ha formulato una protesta contro la repubblica austriaca specialmente perchè gli sloveni della Carinzia sono minacciati di scomparire completamente, perchè questa provincia non dispone di nessuna scuola nazionale slovena. Accennando alla questione dell'Anschluss, l'oratore ha dichiarato che il regno serbo-croato-sloveno deve stare bene attento per evitare sorprese e che il governo non deve perdere di vista simile eventualità e conseguentemente dev'essere sempre pronto a farvi fronte. Ha soggiunto che ove l'Anschluss dovesse realizzarsi allo stato serbo-croato-loveno incomberebbe il dovere di riunire il territorio nazionale sloveno al regno jugoslavo per costituire un tutto inalienabile.

La politica di appoggio all'Italia criticata e difesa

La discussione è poi continuata nei riguardi della politica di avvicinamento con l'Italia.

L'ex ministro degli Esteri Trumbic e il rappresentante dell'estremismo unitario l'ex ministro dell'Istruzione Pribicevic hanno sconsigliato Nincic di appoggiarsi troppo all'Italia specialmente in un momento in cui l'affermazione di questi rapporti stretti con l'Italia può essere interpretata come un'azione diretta contro la Germania. Ne i serbi, nè i croati nè gli sloveni intendono fare la guardia al Brennero.

Trumbic disapprovò Nincic perchè non si è recato anche a Londra. La Jugoslavia, al momento attuale, non ha una precisa direttiva in politica estera, e questa direttiva non può essere altro che un avvicinamento più sensibile all'Inghilterra. L'unione dell'Austria alla Germania deve essere considerata come una conseguenza naturale dei principi di autodecisione dei popoli. Non si può impedire a lungo andare l'unione di un popolo. La Jugoslavia deve fare una politica amichevole verso la Germania, specialmente nei riguardi economici.

Gli altri oratori dell'opposizione avanzarono la richiesta di una politica balcanica, più attiva, in base al principio «I Balcani ai popoli balcanici», senza il controllo delle grandi potenze, e specialmente dell'Italia, la quale vuole assumere il ruolo di mediatrice nei Balcani.

Gli oratori del partito radicale, dichiararono che la politica d'amicizia con l'Italia ha portato buoni risultati. Essa non deve essere perciò giudicata dal punto di vista delle minoranze slave in Italia. Del resto, l'amicizia jugoslavo-italiana è la migliore garanzia per quelle minoranze. La questione dell'«Anschluss» non è ancora di attualità, giacchè nè l'Austria nè la Germania commetteranno l'imprudenza di venir meno agli impegni assunti per creare con la violenza il fatto compiuto. L'Austria, in base al rapporto degli esperti della Lega delle Nazioni, è in grado di vivere con le proprie risorse.

Zivkovic ebbe anche aspre parole per la Germania. Egli disse che in Germania vivono oggi 65 milioni di tedeschi; in Austria ve ne sono 6 e mezzo; presto saranno 100 milioni, che grazie alla loro capacità di organizzazione e alla loro compattezza, costituiranno una minaccia permanente per la Jugoslavia. La Jugoslavia deve perciò cercare di avvicinarsi al grande popolo russo.

A queste parole, da tutte le parti della Camera scoppiano entusiastiche grida di: «evviva la Russia».

Infine prese la parola Nincic, rispondendo alle critiche mossegli dagli oratori della opposizione, egli dichiarò che l'amicizia con l'Italia è la garanzia migliore per la politica jugoslava.

Cronaca Sportiva

Verso la rivincita?

A. C. UDINESE - A. C. HELLAS

(Campo Moretti - domani ore 15)

Le squadre in campo:

A. C. HELLAS:

Morra

Balacics — Zuppini

Cavalieri — Busio — Peics

Porta — Morandi — Chiecchi III — Chiecchi II (c.) — Recchia

A. C. UDINESE:

Molinis — Toselini — Miconi — Agosti — Gerace

Liuzzi II (c.) — Bonino — De Biasi

Bellotto — Cantarutti

Lipizer

Non ricordiamo vigilia più affannosa di questa, e di questa più fervida di concitate discussioni e di accalorate ipotesi.

La questione capitale, quella della formazione e della efficienza della squadra dopo gli sperimenti di Venezia, Bologna e, ultima infausta prova il match d'allenamento col Monfalcone, venne risolta di un colpo netto e sferrata sulla situazione sportiva, in modo assolutamente inaspettato e diremmo quasi, brutale.

Fu bene? Fu male? Poniamo degli interrogativi, ai quali non contrapporremo altrettante risposte. In primo luogo perchè ci terremmo esorbitare dal nostro compito, in secondo, perchè il «putsch» riguarda esclusivamente le relazioni disciplinari fra giocatori e dirigenti. E' indubbio tuttavia che l'azione non è stata condotta in forma rigorosamente ortodossa e se un tentativo del genere può essere una prima volta passato, non fosse altro per la originalità della trovata, una sua ripetizione non potrebbe che riuscire nefasta all'ordinamento e alle sorti dell'Associazione in cui la squadra vive. Questo vale anche per quegli appassionati entusiasti sino all'estremo, i quali hanno fiancheggiato il movimento se non ne hanno presa addirittura l'iniziativa, che per obbracciare troppo strettamente la fortuna dei propri beniamini rischiano di soffocare tra le proprie braccia uomini e cose.

Viviamo però in uno stato di benefico ottimismo e di rinata fiducia. E questo basta perchè ci avviciniamo senza diffidenza alla compagine che domani affronterà l'Hellas in una formazione la quale non porta il «placet» delle Autorità responsabili. Tutto è bene quel che è fatto a fin di bene e se la squadra di domani ci darà la vittoria, leveremo per primi tanto di cappello di fronte agli esperti di nuovo conio dei quali avevamo fin qui ignorate le cospicue qualità organizzatrici.

Riprende quindi domani il campionato, e vorremmo che la ripresa avvenisse in perfetta cavalleria, senza che nella giornata abbiano ad affiorare quegli episodi di nervosismo del pubblico e dei giocatori che hanno provocati i severi provvedimenti della Lega Nord. Il gioco non potrà continuare la sua trionfante ascesa verso la perfezione che a patto che si svolga in ambiente sereno, dove trovi agevolmente il meritato premio la squadra migliore.

Trasformare le partite di calcio in battaglie nelle quali abbia il peso preponderante l'influenza dell'opinione pubblica (e cioè quella degli spettatori partigiani) è mettere in condizioni di inferiorità proprio la squadra che gioca meglio.

Attendiamo quindi domani una lotta scintillante, accanita, spasmodica, ma contenuta nei limiti delle buone regole e della disciplina sportiva.

L'avversario è degno di tutta la considerazione e merita veramente la febbrile attesa di questa settimana. La sua posizione in classifica, i successi riportati memorabili fra tutti i risultati col Bologna e il Torino, rendono l'Hellas una compagine veramente di primo ordine. Ha un gioco chiaro, veloce, spigliato e volonteroso. Ha un trainer di valore che vuole ottenere dalla squadra quella omogeneità di stile collettivo che è il passo più importante di una «équipe» sul cammino faticoso della classe.

Può l'Udinese controbattere i giallo azzurri con eguali argomenti? Non lo crediamo, tanto più che nella formazione di domani si è sembrati più che altro preoccupati di raggiungere un migliorato grado di prestanza fisica individuale. Ma alla migliore efficienza tecnica veronese stanno di fronte la combattività irruente e decisa dei bianco neri, quella aggressività che a Pisa e a Casale diede risultati del tutto inaspettati, e che se ritrovati faranno correre nelle vene di tutti brividi di emozione e di ansia.

Le prove d'allenamento han rivelato dei giocatori pieni di puntigliosa volontà di figurare. Se questa energia verrà prodigata a piene mani nella lizza assisteremo ad una giornata veramente fantastica.

Sarà una partita di combattimento. Non crediamo che la miglior tecnica praticata sul terreno debba dare il vincitore.

Se così fosse, le chances dell'Hellas sarebbero rimarchevoli. Ma sarà il match della volontà più tesa ed ardente.

Questo per quanto riguarda la valutazione rispettiva delle forze e su quello che potrà essere la gara di domani. Ma il parallelo non consente deduzioni disinvolte. Non basta in verità riflettere che giocando l'Udinese in casa sua ed in specialissime condizioni di spirito e di ambiente, potrebbe trasformarsi in una leonessa, e che la «carta» ha una meschina sorte sotto le unghiate.

Bisogna pur comprendere le difficoltà di un pronostico: pensare alle incalcolabili incognite che la lotta tra queste vecchie squadre venete che si ritrovano in un momento decisivo per la propria carriera, proporrà ai ventidue atleti. Il vantaggio che siamo indotti ad accordare all'Hellas per il suo migliore schieramento tattico, ci sembra oggi forse troppo lieve per eliminare le acute risorse degli udinesi. La contingenza dell'ora raddoppia le forze e il valore dei combattenti. L'Udinese è trasfigurata dinanzi alla lotta degna della tradizione. Il pronostico allora di fronte alla realtà della battaglia, è la fiammella tremula di fronte al sole. Megli spegnerla senz'altro.

a. g.

LA PARTITA DELLE RISERVE

Udinese-Venezia

Alle ore 13 s'incontreranno le squadre riserve dell'Udinese e del Venezia. Il match di andata venne vinto dai nero verdi per due a uno. La gara di domani vedrà quindi una decisa volontà di rivincita dei concittadini, i quali mirano risoluti al primato in classifica.

L'Udinese giocherà nella formazione seguente:

Sernagiotto, Agosto e Palmano; Cricchiutti, Comino (cap.), Ceccotti, Foni, Spivach, Pollack, Modotti, Liuzzi III.

AL CIRCOLO DELL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA

Domani nel pomeriggio, alle 17, consueto trattenimento danzante. La presidenza del Circolo, per venire incontro al desiderio manifestato dai soci, si è assicurata l'intervento della speciale orchestra Jazz-Band, che già altre volte diede prova della sua valenttia arricchita con numerosi e già provati elementi.

Doni cospicui e presagi lieti....

I passanti sostavano e si affollavano ieri sera davanti alle belle vetrine dei negozi G. B. Del Fabbro, co. Guglielmo de Puppi Libreria Miani ad ammirare una varietà ed una quantità di oggetti artistici, scintillanti preziosi da salotto, da scrivanie, da tavola, da dessert... per signore, per giovanotti, per fumatori...; per tutti i gusti, per tutti gli usi, per tutte le raffinatezze...

E dire che il ricchissimo assortimento di oggetti esposti non è che una piccola parte — se pure una parte scelta — della quantità considerevole di doni pervenuti al Comitato della Fiera Pasquale di Beneficenza che già si presenta sotto gli auspici più lusinghieri.

Le più cospicue autorità, i più benefici e generosi cittadini, le più gentili signore hanno risposto con slancio all'appello che fu loro rivolto a nome dell'infanzia diseredata dei vecchi indigenti e di quanti, per i sacrifici compiuti per la Patria, hanno maggior diritto al nostro aiuto fraterno.

Chi non ha ancora mandato il suo dono, non indugi più oltre a compiere il dovero o gesto di solidarietà e di amore: chè pochi giorni ormai ci separano da quello in cui — nella letizia delle musiche e dei cuori — diecine di migliaia di doni ambiti e tutti utili o belli, formeranno oggetto della tradizionale appassionata gara.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Minesso — P. M. cav. Sacerdote.

UNA PROVA D'AMOR FIGLIALE.... GELATINA ESPLOSIVA!

Certo Edoardo Clemente di Albino d'anni 24, di Forgaria, è imputato di avere, la notte del 1 gennaio 1925, collocato una latta contenente quattro tubi di gelatina esplosiva con attaccato un pezzo di miccia, a quattro metri dall'abitazione del di lui padre.

Ciò allo scopo di minacciarlo. Deve inoltre rispondere di omessa denuncia di esplosivi. In contumacia per quest'ultimo reato, si busca mesi 5 di detenzione ed anni 2 di interdizione col condono dell' intera pena; nel mentre viene assolto per amnistia dal reato di minaccio.

SETTUAGENARIO CHE FERISCE TRE PERSONE

Il settuagenario Luigi Anzil fu Giuseppe, di Pocenia, malgrado la sua tarda età dimostra di possedere uno spirito alquanto bellicoso. Infatti, nel pomeriggio del 10 agosto 1924, giorno domenicale venuto a parole con alcuni paesani ne feriva tre a colpi di roncola. Carlo Serretto e Vulmaro Gambellini riportavano lesioni guaribili in 30 giorni, Armando Gambellini, guaribili in 20 giorni.

Il focoso vecchietto si busca anni 1 e mesi 1 di reclusione.

IDILLII DOMESTICI..

Certo Aurelio Del Fabbro fu Antonio d'anni 56, di Pozzuolo, è imputato di maltrattamenti continuati in danno dei figli e della moglie. E' negativo, ma, date le risultanze processuali, il Tribunale lo condanna a mesi 6 di reclusione col condono.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M. avv. Giglio — Cancelliere: Aita.

GROSSI COMMERCIANTI....

In due riprese e precisamente nel lugiio e nel settembre dell'anno decorso, certi Mario Dall'Ovo fu Giuseppe d'anni 57 nativo di Verona e Tito Falcon di Antonio d'anni 49 di Roma, domiciliati entrambi in Udine, via Stabernao 9, spacciandosi per grossi commercianti presso la ditta Carlo Erba di Milano, si fecero da questa consegnare merce varia per un valore complessivo di L. 1779.35. La merce non fu pagata e i due «grossi commercianti» furono denunciati per truffa, in seguito anche alle indagini svolte sul loro conto dalla R. Questura locale.

Ieri, essi furono condannati in contumaciaa 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa per ciascuno; pena per intero condonata al solo Dall'Ovo.

LA DONNA «POLITICANTE»

Tale Maria Genoveffa Di Giusto fu Luigi d'anni 43 da Feletto Umberto, il 23 ottobre u. s., trovandosi a riasciacquare dei panni alla fonte con diverse sue compaesane, così, tanto per... tenere la lingua in esercizio comunicò alle compagne le sue impressioni sull'Amministrazione Comunale di Feletto e si espresse in forma piuttosti offensiva per gli amministratori. Un vigile rurale, che si trovava per caso presso alla fonte, udì, si scandalizzò, fece rapporto. Ne seguì denuncia contro la Di Giusto; e ieri, il Giudice-Pretore la condannò in contumacia a 50 lire di multa ed alle spese processuali.

NIENTE DI DAZIO?....

Giovanni Lodolo di Luigi d'anni 45, da Mortegliano per aver il 29 dicembre u. s. venduto kg. 108 di carne senza scoperta... dal relativo dazio, fu condannato a 150 lire di ammenda, più le spese processuali.

LA CHIAVE L'AVEVA IL PADRONE...

Comparve ieri in Pretura, Velia Zaccaria fu Osvaldo d'anni 22, dimorante in via Francesco Mantica, imputata di aver sottratto oggetti pignorati con sentenza del febbraio u. s. ed a lei affidati per la custodia. Ella si giustificò affermando di essersi trovata nell'impossibilità di consegnare gli oggetti pignorati all'Ufficiale giudiziario, per il semplice motivo, ch'erano messe sotto chiave, e le chiavi le aveva portate seco il suo padrone.

Nulladimeno si busca 300 lire di multa, beneficiando del condono e della non iscrizione.

PER MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

Nell'agosto 1924, tale Giorgio Orusio di Pietro d'anni 42, nativo di San Vito di Fagagna e residente a Udine, si acconciò per il vitto, quale pensionante presso una trattoria di via Cussignacco, gestita dal signor Giacomo Calligaris.

Dopo una ventina di giorni, quando il conticino era salito a 107 lire, l'Orusio abbandonò la trattoria... dimenticandosi di regolare la pendenza. E non si lasciò più vedere.... se non ieri dinanzi al Giudice. Confessò il fallo commesso, mitigandolo però col dire ch'egli... tagliò la corda per migliorare la sua posizione, ridotta un po' critica.

Fu condannato a 5 giorni di reclusione e 50 lire di multa; pena condonata e da non iscrivere nel casellario.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine